



# 1. IL BILANCIO SOCIALE DEL COMUNE DI TREZZO

L'Amministrazione comunale di Trezzo sull'Adda ha predisposto il primo Bilancio Sociale, relativo alla gestione 2006, concepito come strumento cardine del processo di rendicontazione sociale nei confronti della città e del territorio di riferimento.

Con l'adozione del Bilancio Sociale, l'Ente persegue obiettivi importanti:

- esplicitare l'identità dell'Ente ed i valori che il Comune assume come riferimento nello svolgimento del proprio ruolo sul territorio;
- informare in modo completo ed efficace gli stakeholder (cioè i soggetti portatori di interesse che influenzano le azioni dell'Amministrazione e sono influenzati da esse), consentendo di verificare la coerenza tra valori, mission, strategie e programmi del Comune e di confrontare i risultati conseguiti con gli impegni presi, favorendo una visione d'insieme degli indirizzi;

- consentire la valutazione dell'efficienza dell'Amministrazione nell'utilizzo delle risorse, mettendo in evidenza il valore generato, in termini economico-sociali, e la sua distribuzione tra le diverse aree di intervento;
- favorire la creazione nel tempo di solidi e dinamici collegamenti culturali e sociali con i cittadini, non solo nella fase di rendicontazione ma anche in quella di definizione di obiettivi e programmi;
- valorizzare le esperienze pregresse del Comune in materia di partecipazione dei cittadini e di portatori di interesse alla progettazione e all'attuazione di politiche locali;
- favorire, all'interno dell'Ente, un'effettiva comprensione dei processi e una maggiore consapevolezza dei risultati, conseguiti e da conseguire, per poter migliorare costantemente l'efficacia dell'azione amministrativa;
- fornire agli organi di governo input, strumenti e percorsi per la definizione di strategie e politiche e per potenziare il processo di

apprendimento strategico (il circuito ideazione-valutazione fattibilità-formazione di indirizzi e piani-controllo).

In primo luogo, il Bilancio Sociale ha rappresentato uno sforzo rilevante di razionalizzazione ed esplicitazione di mission e obiettivi strategici dell'Amministrazione, nonché del raccordo tra questi e i programmi/progetti operativi dell'Ente. Inoltre, ha costituito l'occasione per riflettere su obiettivi e risultati, in riferimento a bisogni emergenti e in termini di benefici per gli stakeholder, superando logica e consuetudini autoreferenziali e assumendo l'impegno di riconsiderare criticamente dati e situazioni, mettendo davvero l'utente al centro della riflessione.

Per la realizzazione del Bilancio Sociale, ci si è impegnati nella ricerca di dati e informazioni affidabili e significativi e nella definizione di indicatori. Inoltre, il Bilancio Sociale ha introdotto, in forma embrionale ma prefigurando un



nali nelle diverse fasi di impostazione e realizzazione del progetto. Questo raccordo ha favorito un'utile riflessione sulla coerenza tra le strategie dell'Ente ed i suoi programmi operativi. Da questa riflessione, sono scaturite idee e proposte che possono contribuire, in prospettiva, al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e alla sua armonica integrazione in una strategia territoriale.

La seconda caratteristica distintiva è la definizione stessa dello stakeholder: esso non è rappresentato solo dal cittadino residente di Trezzo, ma dalle persone e dai soggetti che hanno interessi nella città e nel sistema territoriale di cui Trezzo sull'Adda è parte integrante. Questo riferimento amplia la visione dell'efficacia amministrativa e spinge Amministratori e personale del Comune a concepire servizi e opere pensando ad una città più aperta, ad un territorio più integrato, a logiche e pratiche intercomunali più interessanti ed incisive.

approccio promettente, un sistema di benchmarking che consente, in alcuni casi, il confronto con altre realtà.

Il risultato certo non è perfetto: si tratta di un sistema da sviluppare e affinare nel tempo, che tuttavia rappresenta una buona base di partenza e consentirà progressivamente non solo di rendicontare in modo più chiaro e trasparente, ma anche di comprendere e interpretare meglio i cambiamenti nel contesto e negli atteggiamenti, di misurare i fenomeni esterni e interni con maggior oggettività, di individuare le soluzioni più efficaci ed efficienti per la città e per il territorio, abbandonando la logica autoreferenziale e sviluppando capacità e modalità di valutazione critica e costruttiva dei propri risultati.

Le caratteristiche distintive del progetto di Bilancio Sociale realizzato sono state sostanzialmente due. La prima è costituita dallo stretto raccordo tra Amministratori e ruoli gestio-



Il Bilancio Sociale è stato, inoltre, per chi ha lavorato alla sua predisposizione, un importante momento di condivisione, di analisi di potenzialità e criticità del territorio, della comunità e dell'economia di Trezzo, oltre che un'occasione, per tutti i ruoli coinvolti, di una riflessione complessiva su ciò che è stato fatto e sui risultati conseguiti, che ha generato una maggiore consapevolezza.

Durante i lavori, non poche sono state le difficoltà incontrate. Prima tra tutte, la frammentazione dei dati e la difficoltà di reperimento di informazioni sistematiche: prova che non si è abituati ad avere una visione d'insieme di ciò che si fa e che occorre dotarsi di strumenti più efficaci. In secondo luogo la difficoltà di ottenere trend e dati di altri Comuni con cui confrontarsi, sintomo di scarsa propensione a uscire dalla dimensione del riferimento a se stessi e ad attivare confronti davvero dinamici e stimolanti con altre realtà per il miglioramento continuo.

Alcune delle difficoltà incontrate riflettono del resto una debole capacità di governo delle dinamiche del territorio. L'analisi del territorio e dei bisogni fa emergere fenomeni complessi, che valicano i limiti territoriali di un comune di piccole dimensioni e richiedono interventi e soluzioni di larga portata e di tipo sistemico.

Il Bilancio Sociale che qui presentiamo è il frutto di un processo nascente, suscettibile di tanti miglioramenti. Alcune linee di sviluppo sono già chiare: ad esempio, una maggiore organicità delle informazioni, l'assunzione di riferimenti territoriali più vasti di quelli comunali (in tal senso l'Associazione dei Comuni per l'Adda può rappresentare un ottimo interlocutore), la partecipazione più dinamica e attiva dei soggetti che operano sul territorio. Si prevede inoltre un parallelo sviluppo del Bilancio Ambientale, quale strumento di rendicontazione simbiotico e complementare al Bilancio Sociale.